

Convegno del Cnr: la "coperta" di inquinamento, simile a quella asiatica, è stata rilevata da una stazione sul Monte Cimone

Sulla valle del Po incombe la nube marrone

Le particelle di carbonio e minerali sono legate ai cambiamenti climatici

MODENA - Si chiama "Po Valley Brown Cloud", la spessa nube marrone che si stende come una "coperta" sulla Pianura Padana, che seppur diversa per estensione da quella asiatica è sostanzialmente costituita dagli stessi inquinanti: "Black Carbon" e "dust" e cioè le stesse particelle carboniose e aerosol minerali che compongono le grandi nubi marroni che incombono nei cieli del sud est asiatico e dell'Oceano Indiano. Se ne è parlato la scorsa settimana al Cnr in un convegno organizzato per presentare i risultati del progetto italiano Share (Stations at High Altitude for Research on the Environment), promosso dal Comitato Ev-K2-Cnr e nato

in seguito al successo ottenuto in campo internazionale da Share-Asia (2003), per il monitoraggio atmosferico e geofisico dell'area Himalaya-Karakorum e su larga scala di fenomeni legati ai cambiamenti climatici.

La Brown Cloud italiana è stata rilevata dalla stazione di monitoraggio "Ottavio Vittori" dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, Isac-Cnr, sul Monte Cimone, che fa parte della rete internazionale Share. «Analizzando la composizione chimica della nube - spiega **Paolo Bonasoni**, responsabile scientifico delle stazioni Ottavio Vittori e della Nepal Climate Observatory Pyramid - abbia-

mo constatato che, nell'agosto scorso, questa si è arricchita ulteriormente con la sabbia sahariana trasportata verso nord dalle correnti atmosferiche e di altre particelle derivanti dagli incendi scoppiati in Algeria».

Nell'ambito di questo progetto, è di particolare rilievo lo studio della "Atmospheric Brown Cloud" (ABC), la nube marrone che staziona da tempo sopra il sud est asiatico e l'Oceano Indiano. Una "presenza" di rispetto, date le sue dimensioni: tre chilometri di spessore e vasta come gli Stati Uniti d'America. Stando alle osservazioni effettuate, ABC, posizionata verticalmente sull'Asia, sta alterando i parametri meteo-climatici dell'area con conseguenti gravi per l'ecosistema e l'economia. Nel giugno scorso l'alta concentrazione degli inquinanti - tra i quali anche l'ozono - contenuti nella nube e rilevati dalla stazione ABC, hanno addirittura interrotto il monzone. Le misurazioni meteorologiche effettuate a partire dal 1994 dalle stazioni della rete Share, lungo la valle del Khumbu (versante sud catena himalayana), attestano un incremento medio della temperatura di circa un grado ogni dieci anni. Questo incremento di temperatura, giudicato elevato dagli scienziati, può far sciogliere rapidamente il ghiaccio e indurre precipitazioni in forma liquida anziché solida.



La valle del Po al centro di un convegno del Cnr su inquinamento e cambiamenti climatici

